

# Allarme dei sindaci.

## «I dati sul virus non si capiscono»

Savona, Albenga e Cairo chiedono un cambio di rotta  
«Non si riesce a capire chi deve stare in isolamento»

Luisa Barberis  
Luca Rebagliati

Troppo caos nel numero dei contagiati dal Covid 19. A far emergere il caso sono stati gli annunci trionfalistici di alcuni Comuni che nei giorni scorsi hanno salutato con entusiasmo le cifre provenienti dall'amministrazione sanitaria, che sembravano far trasparire un netto calo delle positività. Ma la speranza è durata poco, perché presto è stato chiaro a tutti che la presunta diminuzione dei casi era legata a un cambiamento nelle comunicazioni che l'Asl invia alle amministrazioni.

Una variazione che era già balzata agli occhi dei sindaci dei Comuni più grandi, alle prese con non poche difficoltà nel ricostruire i numeri delle persone in quarantena. La prima ad accorgersi dell'anomalia e a chiedere una semplificazione era stata il sindaco di Savona, Ilaria Caprioglio: «L'ultimo report con il vecchio sistema inviato da Asl è arrivato il 24 dicembre e fotografava la situazione del 23. Noi ci siamo sempre basati su quello per capire chi era in isolamento, come attivare il servizio per i rifiuti speciali di Ata, raggiungere le persone in caso di problemi. Da gennaio, però, il sistema è cambiato: riceviamo solo i nuovi casi, ma non la fotografia della giornata nel suo complesso». Un tema che Caprioglio ha evidenziato ad Anci, che a sua volta ha contattato Federsanità, Regione e Asl, in modo da arrivare tutti insieme a una svolta. «Nonostante oggi il virus sia uniformemente diffuso in tutto il comprensorio e quindi diffondere i dati comune per comune non è di

alcuna utilità, ritengo comunque che un sindaco debba essere a conoscenza di quanti sono i cittadini contagiati sia per adempiere alle prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti urbani sia per essere a conoscenza di eventuali aumenti circoscritti nel tempo dei soggetti positivi», fa eco il sindaco di Albenga Riccardo Tomatis. Il problema è enorme per gli operatori della nettezza urbana, che devono conoscere la situazione per consegnare i mastelli ai nuovi positivi, e anche per ritirare i rifiuti una volta che la quarantena è terminata, e senza un elenco complessivo anche la polizia municipale e le forze dell'ordine faticano ad accertare che tutti rispettino la quarantena. «Nel nuovo resoconto non vediamo né i contatti dei positivi né lo storico - aggiunge il vicesindaco di Cairo Roberto Speranza - Spesso capita che abbiamo evidenza del problema per conoscenza o segnalazione diretta dei cittadini, ma questi dati sono di difficile gestione. Da marzo facciamo i salti mortali per assistere tutti e non intendiamo fermarci ora. Per questo abbiamo chiesto ad Anci di attivarsi con Liguria digitale per snellire la procedure e avere una fotografia complessiva, giorno per giorno». «Insieme all'Asl abbiamo già preso in carico il problema e ci siamo attivati per risolverlo al più presto», ha spiegato ieri Alisa. Intanto proprio per questa mattina è stata fissata una riunione tra l'azienda sanitaria, Alisa e Liguria digitale in modo da superare l'impasse ed eventualmente estendere la modifica chiesta dal Savonese a tutti i colleghi della Liguria. —